

ALLEGATO 2A - Scheda programma

1) **Titolo del programma (*)**

ORCHESTRAZIONI

ENTE

2) **Denominazione e codice di iscrizione all'albo SCU dell'ente titolare proponente il programma(*)**

Associazione SCUBO SU00165

3) **Denominazione e codice di iscrizione all'albo SCU di eventuali enti titolari coprogrammanti**

CARATTERISTICHE DEL PROGRAMMA

4) **Titoli dei progetti (*)**

1. PROVE DI INCLUSIONE
2. #PRESENTI!
3. COMUNITÀ DIGITALI IN CAMMINO

5) **Territorio (*)**

Città metropolitana di Bologna

6) **Occasione di incontro/confronto con i giovani(*)**

L'associazione SCUBO nasce con l'obiettivo di promuovere e valorizzare l'esperienza del servizio civile quale strumento di cittadinanza attiva volto alla difesa non armata e non violenta della patria, pertanto si ritiene necessario prevedere, per ogni Programma, un incontro di presentazione e di confronto incentrato sui valori fondanti di questa proposta rivolta ai giovani. Il concetto di difesa della patria trova, nei giovani e negli enti di servizio civile, molteplici definizioni e si traduce in azioni concrete che rispondono alle esigenze dei territori e delle persone che li abitano.

Le due dimensioni quindi si intrecciano e presuppongono un dialogo costante tra le diverse componenti del tessuto sociale: è questa condivisione di intenti che rende il servizio civile una proposta sempre attuale, orientata alla formazione di giovani cittadini responsabili che contribuiscono allo sviluppo e alla crescita della comunità.

Ogni programma fa poi riferimento ad un diverso ambito di azione e allarga la prospettiva a bisogni più specifici.

Gli enti di accoglienza, i giovani e tutte le figure del servizio civile si trovano ad operare all'interno di contesti

organizzativi e sociali differenti a secondo del settore, dei target e degli obiettivi strategici individuati.

Per la piena realizzazione e comprensione del Programma, tutti i giovani volontari, i loro operatori locali di progetto e almeno uno dei responsabili della struttura gestionale di SCUBO parteciperanno a due incontri in presenza in cui confrontarsi su queste tematiche.

INCONTRO INIZIALE – da realizzarsi nel periodo compreso tra il 1 e il 3 mese del Programma

L'incontro iniziale verrà organizzato all'interno del Parco storico di Monte Sole per dare un significato tangibile e concreto al concetto di pace e difesa civile non violenta. Gli operatori della Scuola di Pace si occuperanno di accompagnare i giovani del servizio civile nel trekking per raggiungere i luoghi degli eccidi e di stimolare la riflessione e discussione su quanto accaduto e sul mondo attuale. La visita ai luoghi degli eccidi e l'ascolto delle sue memorie saranno una tappa importante ed intensa del percorso di educazione alla pace che caratterizza l'esperienza del servizio civile universale. Monte Sole stesso offre l'opportunità di guardare alle memorie del passato con il tentativo di rielaborarle, a partire dalla consapevolezza di sé, dal riconoscimento dei propri limiti e delle proprie responsabilità per riflettere sulle responsabilità collettive, sui meccanismi e sui percorsi che permettono l'emergere e il consolidarsi della cultura della violenza e della sopraffazione. L'attività di educazione alla pace comincia sempre, a Monte Sole, dal dialogo tra uomini e donne, ragazze e ragazzi, con le loro vite, emozioni, desideri, idee, opinioni, visioni del mondo, mantenendo viva l'attenzione per le differenze di genere, generazione, cultura, etnia, nazione e nazionalità, classe.

Dopo questo momento di cammino e di riflessione, ci sarà un pranzo conviviale nella bellissima cornice dell'Appennino bolognese.

La seconda parte dell'incontro sarà dedicata al legame del servizio civile con il territorio e la comunità. L'ente rete *Fondazione per l'Innovazione Urbana* cercherà di stimolare il confronto e il dibattito sul concetto di partecipazione e di cittadinanza, attraverso prospettive innovative e metodi di educazione non formale, per mettere a fuoco gli obiettivi del Programma e l'ambito di azione in cui sono inseriti i progetti.

INCONTRO FINALE- da realizzarsi nel periodo tra il 9 e il 12 mese del Programma

Questo incontro sarà l'occasione per riunire nuovamente tutti i giovani in servizio e i loro OLP per confrontarsi rispetto ai risultati e all'impatto ottenuti tramite il Programma.

Verrà scelto un luogo significativo rispetto all'ambito di azione del Programma e i giovani potranno visitare e interagire con una realtà collegata alle azioni progettuali svolte. Per il programma *Orchestrazioni*, a titolo esemplificativo, si pensa di coinvolgere la rete degli empori solidali, l'associazione *Libera Bologna* che gestisce un bene confiscato alle mafie, l'Associazione *CiviBo Onlus* con il progetto delle "cucine popolari".

Ci saranno dei focus di valutazione sia sui diversi target di progetto che sull'esperienza degli operatori volontari. L'incontro alternerà momenti di presentazione in plenaria con lavori di gruppo condotti dai facilitatori e formatori di SCUBO.

La giornata, articolata in diverse sessioni di lavoro, prevede queste attività di massima:

- Presentazione interattiva dei dati quantitativi e qualitativi raccolti rispetto all'incidenza dei progetti;
- Lavori di gruppo sull'esperienza vissuta dai giovani con l'utilizzo di tecniche di storytelling;
- Intervento dell'ente rete A.S.V.O ODV – VOLABO per illustrare i diversi servizi di orientamento e di formazione offerti dal Centro Servizi per il volontariato, con l'obiettivo di facilitare l'inserimento dei giovani in altre esperienze di cittadinanza dopo la conclusione del progetto di servizio civile, nell'ottica del *people raising*.
- pranzo conviviale
- Laboratorio creativo per la chiusura dell'incontro: flash mob, improvvisazione teatrale, biblioteca vivente ecc.

L'ente rete *Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole*, contribuirà al programma di intervento tramite il supporto logistico, organizzativo e formativo all'incontro iniziale (messa a disposizione dei servizi igienici, accesso ai locali in caso di pioggia ecc.).

L'ente rete *Fondazione per l'Innovazione Urbana* prenderà parte attivamente all'incontro iniziale di Programma tramite un intervento di presentazione con metodologie innovative e partecipative.

L'ente rete A.S.V.O ODV – VOLABO parteciperà attivamente all'incontro finale di Programma per presentare il Centro Servizi per il Volontariato VOLABO e la Carta dei Valori del Volontariato-

Ad entrambi gli incontri verranno assicurate copertura e risonanza mediatica tramite comunicati, post e coinvolgimento dei media locali, anche grazie all'apporto di tutti gli ente della rete.

7) Cornice generale (*)

7.a) contesto, bisogni/sfide sociali (*)

CONTESTO

Il programma *OrchestrAzioni* nasce dalla volontà di mettere insieme diverse azioni progettuali, in maniera concertata e armonica, grazie alla collaborazione di numerosi soggetti pubblici e privati che operano con approcci e strumenti differenti, per contribuire al rafforzamento della coesione sociale sul territorio della Città metropolitana di Bologna.

Dal punto di vista demografico la popolazione nell'area Metropolitana di Bologna nel 2017 era pari al 22,7% della popolazione regionale ed ammontava a 1.010.417 residenti (Grafico 2.2), con un incremento rispetto al 2016 pari a 452 unità. La composizione della popolazione per genere evidenzia che a livello metropolitano le donne residenti nel 2017 risultano 524.076 (pari al 51,9% del totale della popolazione), mentre gli uomini sono 486.341 (pari al 48,1% del totale della popolazione), quella per fasce d'età mostra che i minori rappresentano il 15,6% della popolazione, gli adulti il 60,1% e gli anziani il 24,4%. La popolazione straniera residente ammontava nel 2017 a 118.013 unità, 770 in più rispetto al 2016, di cui il 54,5% del totale sono donne e il 45,5% uomini.

Uno sguardo alla composizione sociale mostra un'ampia rete di associazioni, organizzazioni di volontariato, cooperative e ONG che, in collaborazione con gli enti locali, si sono attivate in questi anni per dare risposte ai bisogni emergenti. La sinergia tra istituzioni e terzo settore è una caratteristica peculiare della Città metropolitana di Bologna e permette di interagire con il territorio e la comunità di riferimento proponendo diversi tipi di interventi e approcci.

Si osservano, d'altro canto, situazioni diffuse di fragilità e disuguaglianza: è un fenomeno non esclusivamente legato alla sola mancanza di reddito, ma è anche strettamente connesso alla possibilità di accesso alle opportunità culturali, educative, sociali, di cura e quindi alla possibilità di partecipare pienamente alla vita della propria comunità.

Le disuguaglianze sociali riguardano una fascia di bisogno estremamente variegata: famiglie che, pur avendo almeno un componente che lavora, faticano ad arrivare a fine mese (i cosiddetti *working poors*); chi ha perso il lavoro e necessita di non essere marginalizzato socialmente; famiglie che, a causa della perdita del lavoro, a condizioni di sovraindebitamento o, in generale, al peggioramento delle condizioni economiche, rischiano di perdere la casa; persone anziane che si sentono sole e sono sprovviste di una rete sociale, ma anche gli adolescenti che hanno vissuto un percorso di insuccesso scolastico o sono privi di una rete amicale, i giovani che fanno fatica a trovare un'occupazione o vivono situazioni di marginalità dal punto di vista culturale, educativo, formativo.

Gli interventi per contrastare questi tipi di disuguaglianza non riguardano solo i bisogni primari, ma si

collegano con la necessità di tutelare i diritti fondamentali delle persone, con un'attenzione specifica alle comunità migranti, alle giovani generazioni, alle donne e alle fasce più vulnerabili. Questo significa garantire il benessere, la partecipazione e l'inclusione per costruire una comunità fondata sulla cultura della pace, della cittadinanza attiva e della legalità.

In questi ultimi mesi di emergenza sanitaria, tutta la popolazione ha vissuto un isolamento e distanziamento senza precedenti, dal punto di vista materiale ma anche emotivo, relazionale, culturale, in cui l'unica possibilità di contatto era quella virtuale e da remoto. A partire dall'emanazione del decreto #IoRestoACasa da parte del Consiglio dei Ministri si è prodotto un cambiamento improvviso e radicale delle abitudini e degli stili di vita della popolazione, con una drastica riduzione di ogni forma di socialità, mutamenti nell'interazione sociale e nell'organizzazione del lavoro.

Se da un lato si è visto un impulso delle iniziative di solidarietà e la proliferazione di nuove forme di consumo culturale, dall'altro lato si è osservato un aumento degli stati di ansia e di depressione dovuti alla solitudine forzata e alla paura per il futuro. Diverse ricerche sono state effettuate per misurare gli effetti sociali di questa pandemia: i risultati di una prima indagine su atteggiamenti e comportamenti della popolazione nell'emergenza COVID19 in relazione al "distanziamento sociale", condotta su tutto il territorio nazionale dall'osservatorio "Mutamenti Sociali in Atto-COVID19" - MSA-COVID19 (progetto del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-Irpps), Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) e Fondazione Movimento Bambino ONLUS, mostrano già alcuni effetti di questa contrazione dell'interazione sociale e della prolungata convivenza abitativa, con l'obiettivo di definire interventi a sostegno del benessere della popolazione.

Tra le emozioni primarie, quelle maggiormente percepite in conseguenza del distanziamento sociale sono tristezza, paura, ansia e rabbia. La felicità ottiene il punteggio più basso. Le emozioni risultano più accentuate dove maggiore è il senso di comunità e le reti di vicinato sono state interrotte.

Rispetto alla resilienza, ovvero la capacità di fronteggiare, resistere e reagire positivamente a un evento stressante o traumatico, i dati evidenziano che questa capacità cresce con il livello di istruzione e l'età, la fascia 50-69enne è la più orientata al problema.

I soggetti e le fasce della popolazione che già vivevano in una condizione di vulnerabilità, di emarginazione e di povertà sono state ulteriormente colpite con il rischio di rimanere in uno stato di privazione ed esclusione assoluti.

Dopo questa esperienza occorre più che mai ricominciare il lavoro di comunità per rinsaldare i legami sociali e supportare non solo le persone già in carico ai servizi sociali del territorio ma ricucire anche le nuove forme di distanziamento che si sono venute a creare.

Risulta evidente la priorità di rafforzare la coesione sociale e la resilienza delle comunità per uscire gradualmente dalla nuova situazione e costruire rinnovate forme di "normalità".

A partire dall'analisi del contesto attuale, il Programma individua alcuni **bisogni** prioritari sui incidere.

BISOGNI/SFIDE SOCIALI

La sfida di questo Programma è dunque orientare, informare, supportare i cittadini, in particolare le fasce svantaggiate e a rischio di marginalità, circa la gamma dei diritti, dei servizi e delle risorse sociali disponibili nel territorio, allo scopo di ridurre ogni forma di disuguaglianza, di tipo relazionale, culturale, economica, demografica.

I principali bisogni individuati sono:

BISOGNO DI SUPPORTARE LA FRAGILITÀ SOCIALE E RIDURRE LA POVERTÀ RELAZIONALE: riguarda le persone di ogni fascia di età che si trovano in una condizione di solitudine e che sono prive di reti amicali, di vicinato e di legami sociali. Oggi, circa il 50% della popolazione mondiale vive in città ed è previsto che, entro la metà di questo secolo, tale percentuale salirà oltre il 70%. Le città presentano un trend assolutamente negativo nello sviluppo degli ambienti relazionali e hanno perso il loro ruolo centrale di fulcro delle relazioni sociali, divenendo luogo di lavoro e consumo. Si rende quindi necessario incrementare il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini, con particolare attenzione alle giovani generazioni, e aumentare il benessere

psico-fisico e la consapevolezza di sé, dei propri ruoli sociali e familiari, aderendo a percorsi di prevenzione e di salvaguardia della salute.

BISOGNO DI GARANTIRE PARI OPPORTUNITÀ NELL'ACCESSO ALLA CULTURA E ALL'INFORMAZIONE: la povertà culturale si configura, da un lato, come la deprivazione delle possibilità di apprendimento e di conoscenza dei bambini e degli adolescenti, soprattutto per quelli che vivono in situazioni di esclusione ed emarginazione, e dall'altro lato, si concretizza in un crescente divario digitale nell'accesso alle informazioni e ai servizi da parte di cittadini adulti e anziani che riscontrano grandi difficoltà nell'utilizzo degli strumenti virtuali, con una conseguente riduzione dei diritti di cittadinanza e di assistenza.

BISOGNO DI CONTRASTARE LE SITUAZIONI DI POVERTÀ E FRAGILITÀ ECONOMICHE: riguarda sia le persone in povertà assoluta, che non sono in grado di acquistare servizi e beni essenziali tali da garantire loro uno standard di vita minimamente accettabile, sia le persone in situazione di povertà relativa, con un valore di spesa per consumi al di sotto di una soglia convenzionale. Si fa riferimento inoltre al gruppo molto più ampio di persone a rischio di povertà ed esclusione sociale, dovuto a fattori di crisi globale, e ora anche alla recente pandemia, che hanno profondamente influenzato lo scenario economico e occupazionale del territorio metropolitano. La disoccupazione di medio-lungo periodo, pur tra qualche debole segno di ripresa, mostra ancora una fragilità strutturale del sistema economico-occupazionale.

BISOGNO DI SOSTENERE LA FRAGILITÀ DEMOGRAFICA E L'INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE: a fronte dell'allungarsi della vita media assistiamo ad un aumento delle persone anziane che vivono da sole e che si definiscono isolate e prive di amicizie (pari a 1,2 milioni in Italia secondo i dati Istat). Queste situazioni, se non intercettate dai servizi attraverso attività di prevenzione e di sostegno, possono comportare enormi rischi anche dal punto di vista socio-sanitario. La condizione di solitudine, associata a condizione di rischio legate all'età (funzionali, cliniche, anche economiche), possono infatti condurre l'anziano, ancora in grado di avere una certa autonomia, ad una irreversibile situazione di non autosufficienza.

BISOGNO DI RIMUOVERE OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE: si riferisce trasversalmente a tutte le fasce di popolazione in quanto esistono disparità legate al genere, all'età, alla provenienza, all'istruzione che possono causare situazioni di esclusione e malessere sia a livello personale che comunitario. A questo proposito si rende necessario condurre campagne di comunicazione, percorsi formativi, eventi pubblici ed iniziative culturali per promuovere il superamento degli stigmi culturali e delle disparità.

7.b) visione complessiva del programma, relazione tra programma e progetti (*)

I soggetti che partecipano al presente Programma hanno tutti un ruolo attivo, attraverso diversi strumenti e approcci, nel campo delle politiche di sostegno all'inclusione sociale, nel contrasto alla povertà, nell'ambito dell'integrazione socio-sanitaria e della promozione della pace e dei diritti.

Il Programma si ispira ai principi fondanti del Piano Strategico metropolitano PSM 2.0: *sostenibilità, inclusività, attrattività*:

- sostenibilità ambientale, economica e sociale, che si nutre di cultura della legalità e dell'educazione ai valori civili;
- inclusività, intesa come capacità di valorizzare le differenze e peculiarità per trasformarle in patrimonio e ricchezza comune;
- attrattività intesa come apertura al nuovo, all'inatteso, al diverso che configura il tessuto sociale, culturale ed economico della città come accogliente e attraente.

In questo quadro diventa necessario riconoscere, favorire, sostenere la partecipazione nelle sue varie forme, nei territori e nei contesti di vita delle persone e per questo l'ambito di azione individuato è quello del:

Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni

Nell'intento di promuovere la costruzione di una comunità aperta e dialogante, in grado di favorire una maggiore omogeneità ed equità di condizioni per i cittadini del territorio metropolitano, in un'ottica

intergenerazionale ed interculturale, il Programma si propone di contribuire a raggiungere i seguenti obiettivi strategici:

Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

Questo obiettivo viene declinato ulteriormente in alcuni traguardi dell'Agenda 2030 che si cercano di realizzare tramite le differenti azioni progettuali:

10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro

10.3 Assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze nei risultati, anche eliminando leggi, politiche e pratiche discriminatorie e promuovendo legislazioni, politiche e azioni appropriate a tale proposito

Pace, giustizia e istituzioni forti

I vari progetti del programma cercano di promuovere società pacifiche e inclusive orientate allo sviluppo sostenibile, dove sia garantito a tutti l'accesso alla giustizia e alle opportunità e le istituzioni si mostrino efficaci, responsabili ed inclusive a tutti i livelli.

Questo proposito viene specificato ulteriormente in alcuni traguardi dell'Agenda 2030 che si intendono perseguire tramite le differenti azioni progettuali:

16.6 Sviluppare a tutti i livelli istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti

16.7 Garantire un processo decisionale responsabile, aperto a tutti, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli

16.10 Garantire un pubblico accesso all'informazione e proteggere le libertà fondamentali, in conformità con la legislazione nazionale e con gli accordi internazionali

16.b Promuovere e applicare leggi non discriminatorie e politiche di sviluppo sostenibile

A partire da questi obiettivi strategici sono stati individuati gli obiettivi specifici dei progetti che si realizzano tutti nel settore dell'*Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport*.

Ogni progetto investe poi su aree d'intervento differenti e si rivolge a target specifici.

Progetto PROVE DI INCLUSIONE – area di intervento: Educazione e promozione dei diritti del cittadino

Il progetto si rivolge sono in prevalenza a coloro che accedono ai servizi sociali, sanitari, socio-sanitari e di supporto all'inclusione lavorativa e l'obiettivo al centro di questa progettazione consiste nel contrastare ogni forma di disuguaglianza sociale, promuovendo l'accesso ai diritti, l'empowerment e la piena partecipazione dei cittadini alla vita della comunità. Il progetto è rivolto ai cittadini che si trovano in situazione di esclusione sociale, che vivono condizioni di difficoltà quotidiana (abitativa, relazionale, economica, lavorativa) e che richiedono un supporto per costruire, anche attraverso l'accesso alle risorse di informazione e alla gamma dei loro diritti, la propria identità di cittadini in un percorso di contrasto alla povertà e di prevenzione di un peggioramento delle condizioni esistenziali.

Tale obiettivo contribuisce alla piena realizzazione del Programma che, in linea con gli obiettivi 10 e 16 dell'Agenda 2030, si propone due obiettivi strategici:

- **ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni**, favorendo l'inclusione sociale dei più fragili e pari opportunità d'accesso ai diritti;
- **promuovere pace, giustizia e istituzioni forti** garantendo istituzioni efficaci e partecipative e promuovendo l'accesso all'informazioni.

La complessità dei bisogni e l'esigenza di esprimere risposte non frammentate richiede e trova coerenza nella complessa diversificazione degli enti, delle strutture organizzative, dei professionisti e dei volontari che le popolano e, ancora, nei differenti target a cui, nell'insieme, questi soggetti si rivolgono.

Come obiettivi più specifici il progetto si propone di:

- garantire il raggiungimento degli standard essenziali di vita, passando da una logica assistenzialistica dei Servizi, ad una partecipazione attiva;
- attivare le reti sociali e i legami di comunità, sviluppando anche la solidarietà fra famiglie;
- rafforzare buone pratiche di comunicazione per l'inclusione sociale dei cittadini, promuovendo azioni per la diffusione e divulgazione delle informazioni e degli strumenti utili al sistema complessivo dei servizi;
- sviluppare azioni per favorire l'inclusione sociale e lavorativa di persone in condizione di fragilità attraverso la formazione e il supporto personalizzato, finalizzato a innescare un meccanismo di capacitazione;
- offrire adeguata protezione sociale e consolidare le interazioni e le buone pratiche a favore di persone in condizioni di non autosufficienza.

Progetto #PRESENTI! – area di intervento: Educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria

La collaborazione tra i diversi soggetti del progetto, organizzazioni pubbliche e del privato sociale, vuole creare le condizioni per intervenire sulle criticità e contribuire a costruire una società che riconosca dignità e diritti di cittadinanza a tutti gli individui senza discriminazioni e a ciascun individuo lungo tutto l'arco della sua vita.

Le realtà coinvolte realizzano sui rispettivi territori diverse e numerose attività di informazione, animazione, sensibilizzazione ed educazione con il fine di valorizzarne il patrimonio sociale, culturale e favorire una più consapevole, partecipata e integrata convivenza fra i cittadini.

Coerentemente con le finalità del programma, il progetto si è sviluppato attorno a obiettivi e azioni in grado di esprimere un contributo sostanziale al raggiungimento delle finalità condivise del programma considerando i concetti di benessere, uguaglianza e partecipazione quali pilastri portanti di qualsiasi azione mirante al rafforzamento della coesione sociale, alla pacificazione delle relazioni, al consolidamento del rapporto fra cittadinanza e istituzioni.

In tal senso, obiettivo generale del progetto è quello di favorire l'accesso a tre diritti umani fondamentali da parte di tutta la popolazione del territorio metropolitano di Bologna, con un'attenzione specifica alle comunità migranti, alle giovani generazioni, alle donne e alle fasce più vulnerabili:

- il diritto al benessere,
- il diritto all'uguaglianza (declinato nello specifico come diritto a essere tutelati dalle discriminazioni),
- il diritto alla partecipazione.

Tale obiettivo può essere declinato operativamente nei seguenti obiettivi specifici:

- formare cittadini e cittadine consapevoli di diritti e doveri; sensibilizzare e valorizzare le visioni che promuovano il superamento degli stereotipi di genere, degli stigmi culturali, religiosi, sociali; promuovere azioni educative per l'inclusione sociale, il superamento degli stereotipi, la valorizzazione della marginalità come opportunità nell'ottica dell'innalzamento del livello di benessere psico-fisico; promuovere la conoscenza reciproca e il dialogo tra culture e religioni;
- educare alla pace coltivando l'abitudine a esprimere le proprie idee non escludendo le ragioni dell'altro; educare all'ascolto di sé per mediare il dialogo con l'altro;
- riconoscere, favorire, sostenere la partecipazione nelle sue varie forme, nei territori e nei contesti di vita delle persone anche attraverso il volontariato; dare continuità ad azioni urbane che riconsegnino la città e le periferie ai propri abitanti, facendo scoprire a tutti nuove potenzialità e nuovi possibili contesti, che siano sicuri, duraturi, sostenibili;
- migliorare la relazione tra popolazione e servizi;
- offrire servizi e opportunità ai giovani attraverso l'informazione, la comunicazione e l'orientamento,

l'incontro e la partecipazione.

Progetto COMUNITÀ DIGITALI IN CAMMINO – area di intervento: Sportelli informa...

Il progetto è volto a favorire l'accessibilità e la positiva accoglienza dei cittadini nei servizi, a promuovere iniziative volte al miglioramento dell'interlocuzione digitale tra Pubblica Amministrazione e cittadino stesso, ponendo un'attenzione particolare nell'orientamento delle differenti "categorie" di persone che mostrano più difficoltà nella conoscenza e accessibilità dei servizi stessi o che hanno la necessità di utilizzarlo in modo consapevole (fake news, privacy ecc).

Il progetto è strutturato in modo tale che, con l'attività del servizio civile, si potenziano i momenti e le iniziative di "promozione all'inclusione sociale", ovvero si offrono occasioni di maggiore attenzione ed ascolto, finalizzate soprattutto all'informazione/formazione del cittadino riguardo i servizi digitali.

I giovani in servizio civile potranno spendere e mettere a disposizione le proprie competenze digitali, partecipando attivamente al raggiungimento dell'obiettivo.

Sono 4 gli obiettivi specifici attraverso cui si sviluppa l'obiettivo generale che ci si è posti:

1. potenziare l'accesso ai servizi on-line e di relazione con il cittadino attraverso strumenti tradizionali e tecnologici e anche una adeguata comunicazione alla cittadinanza;
2. promuovere l'informazione e l'alfabetizzazione digitale nei confronti della popolazione con poche competenze digitali per un uso corretto degli strumenti tecnologici: tablet, pc, conoscenza dei siti, delle app, dei servizi on-line
3. supportare gli utenti negli specifici bisogni, al fine di offrire loro pari opportunità nei servizi e di contrastare l'eventuale emarginazione, attraverso un attento accompagnamento e orientamento ai servizi, in particolare a quelli usufruibili on line;
4. facilitare e promuovere un uso consapevole dei social e degli strumenti on line in genere.

In questo senso, il progetto contribuisce agli obiettivi del Programma cercando di rendere più inclusive ed efficaci le istituzioni pubbliche, garantendo pari opportunità di accesso all'informazione e ai servizi per tutelare i diritti dei cittadini e proteggere le libertà fondamentali.

8) Coprogrammazione

8.a) apporto e azioni comuni e/o integrate

8.b) sistemi di monitoraggio, selezione e formazione

9) Reti

Fondazione per l'Innovazione Urbana C.F. 91228470372

A.S.Vo. O.D.V Associazione per lo Sviluppo del Volontariato ODV, ente gestore di VOLABO, Centro Servizi per il Volontariato della Città Metropolitana di Bologna C.F. 91223750372

Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole C.F. 91229010375

Come dettagliato nello specifico *Accordo di rete* allegato, i soggetti della rete partecipano al programma d'intervento *OrchestrAzioni* per le seguenti motivazioni:

- garantire una maggiore efficacia ed efficienza del programma;
- collaborare con altre realtà che operano sui territori;
- diffondere i valori del servizio civile universale;

- favorire la partecipazione dei cittadini alle attività dei programmi e dei progetti;
- promuovere attività culturali di interesse sociale, diffondere la cultura e la pratica del volontariato, realizzare iniziative di orientamento e animazione territoriale per dare visibilità ai valori della solidarietà e della cittadinanza attiva in particolare tra i giovani;
- condividere conoscenze, competenze ed esperienze con altri enti del territorio per sostenere il lavoro di rete tra enti pubblici, enti del Terzo Settore e altri soggetti della comunità locale per la cura dei servizi e dei beni comuni in un'ottica di progettazione condivisa;
- offrire esperienze educative, come ad esempio la visita a luoghi e contesti particolarmente significativi, che favoriscano il confronto e il dialogo tra i giovani per facilitare la costruzione di una convivenza non violenta;
- promuovere e proporre iniziative, eventi, progetti che possano contribuire alla crescita personale dei giovani e li aiutino a sviluppare competenze di cittadinanza;
- contribuire al rafforzamento di una società fondata sui valori della solidarietà, del rispetto, dell'uguaglianza e della giustizia.

10) Attività di informazione

Gli enti di accoglienza aderenti all'Associazione SCUBO svolgono da molti anni, in maniera continuativa, attività di informazione, comunicazione e sensibilizzazione sui principi e le opportunità del servizio civile.

Le iniziative condivise negli anni da tutti gli enti saranno implementate in maniera ancora più coordinata grazie all'attività dell'ente capofila e alla struttura gestionale creata ad hoc.

Per dare visibilità al Programma e per realizzare le attività di informazione alla comunità di seguito descritte, gli enti coprogettanti hanno pensato di svolgere, in maniera condivisa, delle attività di comunicazione per elaborare appositi materiali e strumenti da utilizzare nelle iniziative previste.

All'interno del percorso di formazione specifica di ogni progetto è stato quindi inserito l'apposito modulo "attività di sensibilizzazione e promozione", per illustrare queste attività condivise e agevolare i giovani e le sedi di accoglienza nella realizzazione. Oltre al modulo di formazione specifica verrà fornito un supporto continuativo, sempre in modalità a distanza tramite la piattaforma SCUBO, per la creazione e la messa a punto dei diversi prodotti di comunicazione.

Gli operatori volontari saranno invitati a collaborare, in base a capacità ed interessi personali, alle attività di informazione alla comunità scegliendo tra queste possibilità:

- redazione di articoli per newsletter e/o pubblicazioni periodiche dell'ente di accoglienza;
- preparazione di contenuti per i canali social dell'ente di accoglienza e/o di SCUBO;
- riprese ed editing di brevi video o storie per siti web e canali social come instagram;
- registrazione di videointerviste o interviste radiofoniche;
- predisposizione di banchetti informativi per eventi pubblici;
- ideazione di infografiche o cartoline da diffondere e distribuire nelle iniziative di sensibilizzazione;
- elaborazione schede informative;
- ideazione slogan e immagini promozionali,
- raccolta foto e documentazione sulle esperienze di servizio civile.

Questi materiali verranno utilizzati nell'apposita sezione dedicata al Programma, all'interno del sito dell'associazione SCUBO per raccontare le esperienze personali dei volontari e dare voce e volto al servizio

civile universale.

Durante lo svolgimento dei progetti, i giovani in servizio saranno coinvolti direttamente nelle attività di sensibilizzazione sul territorio, in base a un calendario di eventi organizzati a livello locale, rivolti a diverse fasce di età e a diversi contesti organizzativi.

Le attività previste sono:

- iniziative di valorizzazione delle esperienze di servizio civile all'interno di convegni, seminari, fiere e festival;
- banchetti informativi all'interno di eventi pubblici rivolti alla cittadinanza e ai giovani come feste del volontariato, sagre, feste paesane ecc.;
- incontri e laboratori organizzati dagli enti della rete in cui promuovere il Programma tramite la testimonianza dei giovani in servizio;
- incontri nelle scuole secondarie di II° grado e nei centri di formazione professionale;
- ulteriori proposte innovative elaborate dagli operatori in servizio, con l'obiettivo di sensibilizzare i giovani e la comunità locale o i media ai valori del Servizio Civile e/o della Difesa Non Armata e Non Violenta, come ad esempio flashmob, performance, biblioteca dei libri viventi ecc.

Gli enti del Programma effettueranno una mappatura di iniziative significative rispetto all'ambito di azione del *"Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni"* per organizzare infopoint ed interventi di presentazione all'interno degli eventi selezionati.

La varietà di iniziative previste permette di raggiungere le diverse componenti della comunità locale:

- Studenti e insegnanti
- Volontari e referenti del terzo settore
- Utenti a cui si rivolgono le attività progettuali e la rete familiare e amicale
- Operatori del settore interessato
- Rappresentanti politici e istituzionali e altri tipi di stakeholders
- Cittadini/e italiani/e e stranieri/e.

11) Standard qualitativi (*)

La riforma del sistema del servizio civile universale ha richiesto agli enti di garantire una struttura organizzativa di livello più ampio per realizzare una progettazione triennale ed elevati standard di qualità dell'esperienza. Gli enti del territorio della Città metropolitana di Bologna, che già erano accreditati all'albo regionale e all'albo nazionale, hanno deciso di costituire una nuova associazione capofila che fungesse da ente aggregatore e potesse salvaguardare il patrimonio di esperienze e competenze già maturate e condivise negli anni precedenti.

L'associazione "SCUBO - Servizio Civile Universale Bologna" è nata all'inizio del 2019 con l'intento di coinvolgere tutti gli enti pubblici e privati del territorio, anche quelli che non erano già accreditati, al fine di progettare in maniera integrata e coesa in risposta ai bisogni della comunità locale.

Dall'altro lato, questo percorso ha voluto valorizzare il servizio civile quale strumento efficace per l'apprendimento e l'occupabilità dei giovani, con l'obiettivo di offrire posti di servizio civile in tutti i distretti dell'area metropolitana ed includere anche i giovani che abitano nelle zone più periferiche e decentrate o che

abbiano livelli di istruzione e formazione differenti.

L'associazione SCUBO raggruppa molti enti di accoglienza che operano in ambiti e contesti organizzativi diversificati. L'obiettivo è quello di mettere in campo strategie e approcci multidisciplinari per rispondere alla complessità dei bisogni del territorio e agire in maniera trasversale sui diversi settori di intervento.

La varietà di progetti proposti permette di reclutare giovani con un alto grado di istruzione ma anche giovani con minori opportunità, orientando ogni candidato verso le attività e le sedi più adeguate al suo profilo.

A questo si aggiunge l'apporto di tutti i soggetti della rete del Programma a cui è stato chiesto di dare risonanza al servizio civile e ai progetti per raggiungere un numero molto più alto di contatti, sia in termini di beneficiari che di giovani, e far emergere l'impatto sociale che viene prodotto.

ACCESSIBILITÀ PER I RAGAZZI IN TERMINI DI FACILITAZIONE ALLE INFORMAZIONI SULL'ITER DI PARTECIPAZIONE AL SERVIZIO CIVILE

L'associazione SCUBO, in quanto appena costituita, ha deciso di investire sulle attività di comunicazione per rendersi visibile e riconoscibile e diventare un punto di riferimento informativo per tutti i giovani interessati all'esperienza del servizio civile universale.

Si prevede di avviare l'attività di informazione e promozione rivolta ai giovani già nei mesi precedenti all'uscita del bando e di renderla più intensa in corrispondenza dei periodi di apertura vera e propria.

Attività di sensibilizzazione da svolgersi in maniera continuativa durante l'anno

Qui di seguito alcune delle principali iniziative che verranno attuate:

- Invio newsletter periodiche con le informazioni sul servizio civile (bandi, incontri, seminari ed altre informazioni del Dipartimento che verranno "amplificate")
- interventi di sensibilizzazione sui temi del servizio civile nelle scuole e nelle università;
- incontri di presentazione del servizio civile all'interno di centri interculturali, centri giovanili, centri per l'impiego, centri di aggregazione, sportelli informagiovani ecc.;

A questi eventi si aggiungono *servizi informativi stabili* che offrono risposte e supporto a tutti i giovani interessati a partecipare al servizio civile:

- colloqui personalizzati da remoto o presso le sedi dell'associazione e degli enti di accoglienza,
- pubblicazione di notizie e faqsui bandi e sul SCU nei siti web e social,
- contatti e scambio di informazioni via mail e telefono.

Attività da svolgersi in maniera più intensa in corrispondenza dei periodi di apertura dei bandi

In questo caso si tratta, in particolare, di attività legate alla **promozione** e all'**orientamento**.

Durante l'apertura dei bandi di selezione degli operatori volontari si cerca di dare visibilità ai progetti disponibili e di indirizzare i giovani nella scelta del servizio civile.

La capillare presenza di enti e sedi sull'intero territorio metropolitano permette di svolgere un lavoro di orientamento e promozione molto più mirato ed efficace, per indirizzare i giovani verso i progetti e le sedi più adeguati.

In particolare vengono utilizzati i seguenti strumenti per avvicinare i giovani alla **conoscenza** dei progetti:

- Incontri di presentazione durante l'apertura dei bandi di servizio civile sia dal vivo che attraverso piattaforme online; ad esempio: dirette in gruppi Facebook di giovani interessati, trasmissione live di incontri dal vivo tramite la pagina Facebook di SCUBO o tramite software per videostreaming di eventi dal vivo come quelli offerti dalla suite Google per non profit (Hangout ed HangoutMeet) o altri software per video conferenze online;

- sportello informativo dedicato per i giovani che intendono fare domanda e supporto per l'acquisizione dello SPID;
- distribuzione di materiali informativi e pubblicazioni a stampa e non (infografiche, cartoline, video-testimonianze ecc.);
- "Open day" del servizio civile presso le sedi di accoglienza per presentare dal vivo i contesti dei progetti a bando.

Per quanto concerne **la parte di orientamento**:

- sul sito www.scubo.it è stata creata un'apposita sezione dedicata ai programmi e ai progetti in cui sarà possibile scegliere i progetti per settore, per sede e per parole chiave;
- viene pubblicato l'elenco completo dei programmi e di progetti disponibili, con la possibilità di leggere anche una scheda sintetica descrittiva;
- la sezione dedicata alle testimonianze permette di leggere i racconti e i post dei volontari in servizio o guardare le storie realizzate;
- la sezione che cos'è il servizio civile permette di ottenere tutte le principali informazioni sulle modalità di partecipazione e di svolgimento dei progetti
- una sezione SPID riporta ai principali *Identity provider* che rilasciano l'identità digitale e offre supporto per farne richiesta ;

In generale, per la comunicazione sia interna che esterna, grazie all'iscrizione a diversi programmi digitali in donazione per il non profit, l'ente può fruire di una serie di ulteriori *strumenti digitali* che saranno presumibilmente sempre più utili nei prossimi anni, come:

Ad Grants: un budget in donazione per la pubblicità sul motore di ricerca Google tramite lo strumento di Google Ads. È un budget significativo che può aiutare ad accrescere la visibilità dei progetti e a raggiungere nuovi giovani interessati.

G Suite per il Non Profit: utilizzo della suite di Google Apps, che include strumenti di produttività e collaborazione come Gmail, Google Docs, GoogleCalendar, ecc, che aumentano la collaborazione ed efficienza del team tramite la condivisione in cloud.

YouTube for Nonprofits: offre funzioni avanzate di gestione e promozione online per trarre il massimo vantaggio dal canale YouTube.

Google Earth per il sociale: offre la conoscenza e le risorse necessarie per aumentare la visibilità delle iniziative, raccontandole attraverso Google Earth e Google Maps.

Workplace by Facebook: una piattaforma di collaborazione e comunicazione progettata per ottimizzare il lavoro dei team, un'applicazione separata dagli account personali di Facebook, pensata per aiutare i team a comunicare via chat, fare video chiamate, ricevere aggiornamenti in una News Feed come quella di Facebook e condividere documenti in uno spazio online sicuro e privato.

Tutti i soggetti delle rete collaborano inoltre già prima dell'avvio del Programma alla promozione del bando di servizio civile tramite i loro canali web e social.

SUPPORTO AI GIOVANI VOLONTARI DURANTE IL SERVIZIO MEDIANTE AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO/CONFRONTO DA PARTE DEGLI OPERATORI DI RIFERIMENTO O DI EVENTUALI FIGURE SPECIFICHE

I giovani vengono inseriti all'interno dei diversi enti di accoglienza per svolgere l'esperienza di servizio civile con il supporto costante di queste figure di riferimento:

- **OLP:** è la principale figura di riferimento per l'operatore volontario per tutti gli aspetti organizzativi e gestionali, ma soprattutto per quanto riguarda il processo di apprendimento. L'OLP si occupa

dell'accoglienza edell'inserimento nell'organizzazione e nel gruppo di lavoro, ascoltando le aspettative del giovane rispetto all'esperienza e fornendo un continuo supporto motivazionale. Affianca il giovane in maniera costante durante la realizzazione delle attività progettuali ricoprendo il ruolo di "maestro" in un'ottica di scambio e dialogo costruttivo. Riferimento L'OLP aiuterà anche i volontari nel percorso di acquisizione di competenze e nella compilazione del diario di competenze previsto dal percorso di attestazione.

- **TEAM DI PROGETTO:** è composto, oltre che dall'OLP, da tutte le risorse umane previste per la sede di progetto. Le azioni progettuali vengono definite e programmate da un gruppo di figure competenti che garantiscono al giovane in servizio ogni tipo di supporto rispetto all'ambito di intervento, al rapporto con gli eventuali utenti, all'analisi dei casi e alle situazioni di difficoltà. E' prevista la sua partecipazione ad incontri periodici per organizzare le attività specifiche e rimodulare gli obiettivi.
- **ESPERTO DEL MONITORAGGIO:** si occupa di controllare l'andamento del progetto rispetto alla crescita dei giovani e al raggiungimento degli obiettivi progettuali. Supporta il giovane nella compilazione degli strumenti di monitoraggio, fornendo eventuali chiarimenti. In presenza di difficoltà segnalate direttamente o rilevate durante il monitoraggio dei progetti, provvederà al coinvolgimento degli operatori volontari, degli OLP e dei rispettivi team di lavoro delle sedi o progetti interessati, per studiare e mettere in campo correttivi efficaci.
- **RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:** ha la funzione di coordinare tutte le attività mirate alla gestione degli operatori volontari impegnati nella realizzazione dei programmi di intervento, in caso di gravi difficoltà può intervenire per gestire o risolvere la situazione in raccordo con tutte le figure coinvolte.

I diversi livelli di organizzativi permettono ai giovani di inserirsi gradualmente nell'ente e nel progetto con la possibilità di rivolgersi a differenti interlocutori in case di dubbi o difficoltà.

A queste figure presenti in ogni progetto del Programma si aggiungono 2 ulteriori tipi di accompagnamento.

Laddove la misura sia prevista dal progetto, i giovani ricevono il supporto degli esperti del **tutoraggio** che realizzano il percorso per aiutarli a riconoscere le competenze maturate e a valorizzarle nella ricerca di nuove occasioni di cittadinanza attiva e nell'inserimento professionale. I principali obiettivi sono di permettere, agli operatori volontari che si avvicinano al termine della loro esperienza di servizio civile:

- di strutturare con consapevolezza un progetto professionale fondato sul riconoscimento e la valorizzazione delle esperienze formative/professionali pregresse (hard e soft skills), soffermandosi in particolar modo sull'esperienza maturata nel percorso di servizio civile;
- di accedere a informazioni relative al mercato del lavoro ed ai soggetti pubblici e privati presenti sul territorio di riferimento;
- di acquisire le tecniche di base per impostare un'efficace attività di ricerca di lavoro.

Grazie all'apporto dell'ente rete *Fondazione Innovazione Urbana*, i giovani potranno beneficiare della **consulenza scientifica** e del **supporto formativo** dei suoi esperti per realizzare e valorizzare le attività previste dai progetti. L'ente svolge svariate indagini sul territorio per raccogliere dati e rilevare andamenti e mutamenti nel campo della trasformazione urbana, facilitazione della partecipazione cittadina, promozione del territorio e della cultura. Gli esperti della Fondazione potranno fornire le analisi e la documentazione prodotta oppure condurre incontri informativi e formativi di approfondimento su queste tematiche qualora risultino utili per la realizzazione delle attività progettuali.

APPRENDIMENTO DELL'OPERATORE VOLONTARIO

L'esperienza del Servizio Civile è in sé formativa, in quanto si tratta di un imparare facendo: l'operatore volontario viene coinvolto in modo attivo in un processo di apprendimento costante attraverso la realizzazione delle attività progettuali e la relazione costante con le figure di riferimento.

I giovani del servizio civile vengono inseriti in un contesto del tutto nuovo e il percorso di crescita è graduale, in modo da favorire la trasmissione dei saperi e permettere una partecipazione propositiva e consapevole e comprendere la complessità dell'ambito di intervento e dell'organizzazione stessa.

La prima fase sarà dedicata a conoscere la struttura e gli operatori dell'ente, le modalità gestionali dei servizi, le regole e le norme di svolgimento degli stessi, per poi inserirsi nelle prime esperienze pratiche a fianco dell'OLP, osservandone le modalità operative e le tecniche di intervento.

Successivamente i giovani saranno incentivati ad assumersi sempre più responsabilità, dedicandosi alle attività e ai compiti loro affidati con un livello di attenzione ed esperienza sempre più sviluppato.

Per ogni volontario si prevede di raggiungere i seguenti risultati di apprendimento:

- favorire la crescita personale e professionale e incentivare lo sviluppo dell'autonomia, della responsabilità personale, della capacità critica e del lavoro di gruppo;
- acquisire consapevolezza delle strategie necessarie per muoversi in modo efficace all'interno di uno specifico contesto;
- fornire gli strumenti per imparare a leggere i bisogni in modo dinamico collegandoli a ipotesi di sviluppo/innovazione possibile;
- migliorare la comprensione delle dinamiche di funzionamento di organizzazioni complesse e delle loro relazioni intra/interistituzionali e con altri soggetti;
- sviluppare competenze relazionali e capacità di comunicazione con rappresentanti delle istituzioni e della società civile;
- offrire ambiti di sperimentazione personale e delle proprie competenze relazionali, tecnologiche e comunicative agendo in situazione.

In tutti i progetti di SCUBO è previsto un modulo di **formazione sulla comunicazione** che consentirà ai giovani di acquisire specifiche conoscenze su questo ambito e di mettere in campo anche la propria personalità e creatività. Oltre al modulo di formazione specifica verrà fornito un supporto continuativo, sempre in modalità a distanza tramite la piattaforma SCUBO, per la creazione e la messa a punto dei diversi prodotti di comunicazione.

Durante tutto il periodo di servizio vengono realizzate numerose attività di supporto e potenziamento delle competenze dei giovani per favorire **l'apprendimento non formale e informale, anche grazie all'apporto degli enti della rete**. Tali incontri e momenti di approfondimento potranno essere realizzati in presenza o in modalità da remoto, vista anche l'attuale esperienza vissuta con l'emergenza covid19.

In particolare, grazie all'apporto degli enti della rete, si prevede di:

- far conoscere ai giovani i servizi per la promozione del volontariato locale e le iniziative solidali del territorio metropolitano con l'intento di mantenere il loro impegno di cittadini attiva anche dopo la conclusione del progetto. Tramite l'ente rete *A.S.Vo. ODV - VOLABO* potranno iscriversi alla newsletter del CSV "La Formica Alata" per essere regolarmente informati e potranno accedere al servizio di orientamento al volontariato di VOLABO "Chi cerca trova";
- accedere a eventi legati ai temi della pace e della nonviolenza, valori fondanti dell'esperienza di servizio civile, e ad iniziative nell'ambito dell'educazione non formale, con la possibilità per alcuni giovani di partecipare ai "campi di dialogo" dell'ente rete FONDAZIONE SCUOLA DI PACE DI MONTE SOLE, organizzati in collaborazione con partners nazionali e internazionali (laboratori residenziali rivolti a giovani provenienti da differenti realtà e contesti che si svolgono presso la sede della Fondazione o all'estero).

UTILITÀ PER LA COLLETTIVITÀ E PER I GIOVANI

Il Programma offre ai giovani l'opportunità di intraprendere un'esperienza formativa, di cittadinanza attiva e di solidarietà. L'utilità per i giovani volontari che parteciperanno al Programma è quindi evidente. Essi

rappresenteranno anche, per il mondo giovanile nel suo complesso, testimonial importanti con funzioni di stimolo al protagonismo e alla crescita personale e professionale.

Per le comunità locali il Programma persegue la responsabilizzazione delle fasce giovanili, avvicinandole alle istituzioni e alla società civile rendendole protagoniste del dialogo intergenerazionale, così che possano partecipare attivamente al miglioramento della coesione sociale.

Grazie alle attività previste dai progetti inseriti nel Programma la collettività trarrà beneficio anche dagli interventi che gli operatori volontari realizzeranno e sarà incentivata la possibilità di stabilire relazioni rafforzare il lavoro di rete.

I volontari potranno fungere da ambasciatori verso altri giovani e farsi promotori dell'empowerment di comunità.

Contribuiranno inoltre a promuovere e far conoscere il servizio civile universale grazie alle attività di diffusione del programma e alle iniziative di informazione alla comunità previste alla voce 10.

L'impatto del Programma verrà inoltre amplificato grazie all'apporto dei soggetti della rete che si sono impegnati a promuovere, attraverso i propri canali di comunicazione, il programma e i singoli progetti sulla base delle informazioni che l'ente proponente e i diversi enti di accoglienza forniranno periodicamente, secondo modalità, tempistiche e formati concordati.

Ogni ente della rete si è impegnato a:

- predisporre sul proprio sito web un'apposita sezione dedicata al Programma e ai progetti che ne fanno parte in cui verranno raccolte tutte le informazioni pubblicate per l'intera durata del programma;
- presentare il Programma e i suoi risultati all'interno delle diverse iniziative/incontri/laboratori che realizza sul territorio anche grazie all'esposizione e alla distribuzione di eventuale materiale informativo fornito dall'ente SCUBO e/o dai diversi enti di accoglienza.

Tutti i giovani in servizio saranno invitati a partecipare agli incontri con la comunità locale per promuovere il valore del servizio civile e raccontare la propria esperienza di cittadinanza attiva.

12) Tipologia di attestato o di certificazione delle competenze (*)

ATTESTATO SPECIFICO